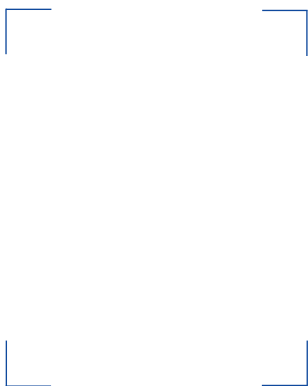




Emissione di un francobollo celebrativo delle Regioni a statuto ordinario, nel 50° anniversario della istituzione



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 19 novembre 2020, un francobollo celebrativo delle Regioni a statuto ordinario, nel 50° anniversario della istituzione, tariffa B 50 g.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: sei; tiratura: un milione di esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta raffigura il numero ordinale "50°" in una elaborazione artistica che armonizza e assembla i due numeri graficamente e cromaticamente rappresentativo del 50° anniversario della istituzione delle Regioni a statuto ordinario.

Completano il francobollo la leggenda "ANNIVERSARIO DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B 50 g".



Bozzetto: a cura della Società Artattack Group S.r.l. e ottimizzato dal Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 19 novembre 2020.

Condirettore Generale Poste Italiane
Giuseppe Lasco

Nel 1970 si votò per la prima volta nel nostro Paese per l'elezione dei Consigli delle 15 Regioni a statuto ordinario. 22 anni prima la Costituzione aveva sancito che la Repubblica, "una e indivisibile", riconosceva il valore fondante delle autonomie locali: Regioni, Province e Comuni e al Titolo V, riconosceva l'assetto regionalistico.

Quel voto arrivò dopo che, a partire dal 1946, erano già state istituite le 5 Regioni a statuto speciale a cui venivano attribuite forme e condizioni particolari di autonomia.

Da allora le Regioni hanno acquisito nuove funzioni e un ruolo sempre più significativo nella *governance* istituzionale del nostro Paese. È stato un lavoro lungo, segnato dalla nascita della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata (Governo, Regioni e Autonomie Locali), dal rafforzamento del decentramento amministrativo del biennio 1997-98, dall'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni, dalla Riforma Costituzionale del 2001 che potenziò le competenze legislative delle Regioni e riconobbe che la Repubblica "è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato".

Oggi, se da un lato va sottolineato che l'organizzazione del rapporto fra lo Stato e le Regioni ha bisogno di ulteriori innovazioni, dall'altro va riconosciuto il fatto che questo rapporto è andato rafforzandosi e consolidandosi nella direzione affermata dall'articolo 5 della Costituzione.

Ciò che emerge con nitidezza, a 50 anni dalla nascita delle Regioni a statuto ordinario, è il valore imprescindibile del principio della leale collaborazione che deve caratterizzare i rapporti fra i diversi livelli istituzionali.



La concertazione istituzionale fra lo Stato e le Regioni non è solo una leva fondamentale per il buongoverno, ma è lo strumento indispensabile per far affrontare al Paese ogni processo riformatore ed ogni emergenza, come sta dimostrando in questi mesi la complessa gestione della pandemia da Covid-19.

Il francobollo emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico per il cinquantesimo delle Regioni a statuto ordinario rappresenta il segno simbolico che suggella i passi compiuti in questi cinquant'anni, il ruolo acquisito dalle Regioni e il valore imprescindibile della leale collaborazione ed è l'icona grafica del regionalismo che è parte costitutiva della Repubblica italiana.

Francesco Boccia

Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie

Stefano Bonaccini

Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome



€ 4,00



1 0 6 0 0 1 2 3 9 3